



# COMUNE DI LUSIA

## Provincia di Rovigo

### Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

*Copia*

**Numero 66 Del 12-09-2013**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE. ANNI 2013 - 2015**

L'anno duemilatredici il giorno dodici del mese di settembre alle ore 16:50, nella Sede Municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del SINDACO Prando Luca la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il SEGRETARIO COMUNALE PALUMBO ALFREDO.

Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
<b>Prando Luca</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>VIGNAGA SERGIO</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>TRAMBAIOLO GIANLUCA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>BATTISTELLA LORELLA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

PRESENTI: 4 ASSENTI: 0

Assume la presidenza il Signor Prando Luca in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor PALUMBO ALFREDO.

Il Presidente, Riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare l'argomento sopra indicato:

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

### DATO ATTO:

- che l'art 1 comma 8 della legge n. 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione"*;
- che per effetto dell'art. 34, bis comma 4, del DL n. 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012 il termine del 31 gennaio, in fase di prima applicazione, è stato differito al 31.03.2013;
- che la CIVIT ha evidenziato che detto termine non ha carattere perentorio;

VISTO che con Decreto prot.n. 1512 del 28 marzo 2013, il Sindaco ha nominato il Segretario Generale Dr. Alfredo Palumbo quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Lusìa;

### CONSIDERATO:

- che per espressa previsione di legge, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione;
- che l'art. 1 comma 60 della Legge n. 190/2012 ha demandato a specifiche Intese, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti degli Enti Locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge stessa, con riguardo in particolare alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

### CONSTATATO:

- che con DPCM 16 gennaio 2013 sono state adottate le *"Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano nazionale anticorruzione"*;
- che il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha trasmesso alla CIVIT per l'approvazione la proposta di Piano Nazionale anticorruzione predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

RITENUTO opportuno, in sintonia con quanto espresso nel documento ANCI Nazionale in data 21.03.2013, recante *"Disposizioni in materia di anticorruzione"*, di approvare comunque il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2013-2015"*, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che detto piano dovrà essere successivamente adeguato al Piano nazionale

anticorruzione ed ai contenuti delle Intese in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 2, lettera b), comma 6 e comma 60);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. n. 190/2012 il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

VISTA la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento Della Funzione Pubblica avente ad oggetto: Legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

RICHIAMATO l'art. 10 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* il quale disciplina il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stabilendo al comma 2 che *“Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione”* e precisando poi che *“A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”*;

RITENUTO, pertanto, necessario integrare il Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, del quale costituisce una sezione;

VISTO che l'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012 prevede che il Piano triennale di prevenzione della corruzione venga adottato dall'organo di indirizzo politico e che l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) prevede che la Giunta comunale abbia una competenza residuale per l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ciò premesso, con voti favorevoli ed unanimi, resi in forma palese,

### **DELIBERA**

- 1) di approvare l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione, per il periodo 2013- 2015, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, nel testo predisposto dal Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune;
- 2) di dare atto che detto Piano dovrà essere adeguato al Piano nazionale anticorruzione, che verrà approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ed ai contenuti delle Intese che verranno raggiunte in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 2, lettera b), comma 6 e comma 60);
- 3) di trasmettere la presente deliberazione, con allegato il Piano anticorruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, mediante invio del link alla pubblicazione del Piano sul sito del Comune al seguente indirizzo:
  - piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it, riportando nell'oggetto della email la dicitura "comunicazione del P.T.P.C.";
- 4) di dichiarare, con separata votazione con esito unanime favorevole, la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

**PARERI ART. 49 COMMA 1 DEL D.LGS DEL 267/2000 E ART 3  
LEGGE 213/2013**

**Deliberazione di giunta comunale  
N. 66 del 12-09-2013**

**Oggetto:**

*APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. ANNI 2013 - 2015*

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: 05-09-2013

Il Segretario Comunale  
**F.to Dott. PALUMBO ALFREDO**

Il presente verbale, letto ed approvato, viene sottoscritto come segue:

IL SINDACO  
F.to Prando Luca

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PALUMBO ALFREDO

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo  
Li, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
ROSSIN PAOLA

---

N. 692 /Reg. Albo

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto responsabile di Area Amministrativa attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune il 18-09-2013 per rimanervi 15 giorni consecutivi, contestualmente, viene comunicata ai capigruppo consiglieri in ottemperanza all'art. 125 del T.U.E.L. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to ROSSIN PAOLA

VISTO: SI ATTESTA ai sensi dell'art. 124 T.U.E.L. 267/2000

IL MESSO COMUNALE

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

### **CERTIFICA**

Che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/2000.  
Li, 12-09-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to ROSSIN PAOLA